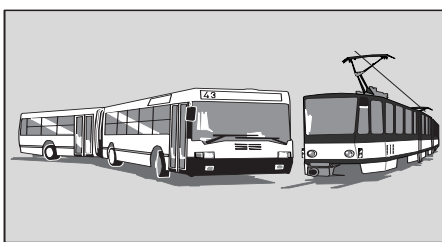


Roma, 50 jumbo tram per il Giubileo

Hanno l'aria condizionata, sono lunghi 33 metri e larghi 2,4, con una versione di 41 metri, e possono trasportare 240 passeggeri, 320 in quella più lunga, dei quali 54 seduti, i cinquanta jumbo-tram dell'Atac di Roma per il Giubileo. I primi sette entreranno in servizio da gennaio. I nuovi jumbo-tram, chiamati Roma 2, hanno anche il posto per disabili in carrozzella e nessun gradino per l'accesso al piano passeggeri.



Toscana, l'oncologia naviga on line

Il 1° gennaio, in Toscana, nasce la Rete oncologica regionale, un nuovo servizio, unico in Italia e abbastanza raro anche a livello internazionale, che consentirà a tutti i cittadini toscani di usufruire dell'assistenza più tempestiva ed efficace, sia sul fronte della diagnosi sia su quello della terapia dei tumori. Una vera e propria corsia preferenziale sarà così a disposizione di chi necessita di cure oncologiche.

la legge

3

Merloni ter

«LA DEFINIZIONE DEL REGOLAMENTO DELLA LEGGE HA DEL MIRACOLOSO». A GENNAIO I DECRETI PREVISTI DAGLI ARTICOLI 8 E 16: COSÌ SI AVRÀ IL TESTO UNICO DELLAVORIPUBBLICI

La scadenza fissata dalla legge 109 era il 30 settembre 1995. Il Consiglio dei ministri lo ha adottato il 10 dicembre 1999. Quasi cinque anni oltre la scadenza, eppure la definizione del regolamento ex art. 3 della legge quadro sui lavori pubblici ha qualcosa di miracoloso. Va dunque dato atto a chi più di ogni altro ha lavorato per questo risultato. Senza l'impegno del sottosegretario Antonio Bargone quel miracolo tanto atteso forse avrebbe tardato ancora di più.

Il Regolamento, intanto, non contiene solo norme attuative di molti articoli della legge. E anche, e soprattutto, un regolamento delegificante col quale vengono abrogate numerose norme di legge puntualmente elencate nell'art. 231 dello stesso.

La stessa portata del miracolo avrà una concreta possibilità di essere misurata anche all'atto della sua pubblicazione. Dopo il passaggio alla Corte dei Conti, la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dovrà infatti vedere la contestuale pubblicazione della legge 109, coordinata con le modifiche ad essa apportate fino alla data di pubblicazione del medesimo regolamento, dei decreti previsti dalla presente legge e delle altre disposizioni legislative non abrogate in materia di Lavori Pubblici (comma 4, art. 3, legge 109).

Fra i decreti previsti dalla legge, stanno per essere emanati anche quelli relativi al nuovo sistema di qualificazione delle imprese previsto dall'art. 8, e quello concernente la programmazione triennale dei lavori, previsto dall'art. 16. Se anche questi verranno emanati nelle prossime settimane, come preannunciato da Bargone, entro la fine di gennaio sulla Gazzetta Ufficiale (in apposito supplemento) verrà pubblicato quello che a tutti gli effetti possiamo definire il testo unico dei Lavori Pubblici.

Non è un caso che la legge preveda che il Regolamento «entrerà in vigore tre mesi dopo la sua pubblicazione». Si tratta infatti di un periodo indispensabile per valutare e studiare come questo si integrerà con tutte le norme non abrogate. Solo dai primi di maggio, dunque, comincerà una nuova fase, quella della applicazione delle nuove regole.

La figura centrale nel governo degli appalti sarà il responsabile unico del procedimento. Si tratta di un organo di governo di straordinaria importanza e con la responsabilità del presidio e della verifica degli atti e dei comportamenti dei molti soggetti che dalla progettazione preliminare fino al collaudo dell'opera intervengono nel ciclo dell'appalto.

La qualità e la effettiva traduzione delle innovazioni della legge quadro dipenderà da come le Amministrazioni Giudicatrici sapranno ridisegnare ruoli e responsabilità nel perseguimento degli obiettivi strategici che la legge quadro ha per il momento solo disegnato. Se il responsabile

unico assumerà il ruolo di un vero e proprio project-manager (come la legge ed il Regolamento di fatto definiscono) il disegno della legge forse potrà tradursi in innovazioni effettive ed efficaci.

Una sollecitazione importante in questo senso potrebbe venire dall'altro organo fondamentale di governo di tutto il sistema dei lavori pubblici, l'Autorità. Fra le numerose Autorità, quella creata per i lavori pubblici ha infatti compiti che vanno ben al di là di quelli tradizionali. Oltre alle attività ispettive a questa è affidato anche il governo del contenzioso con la camera arbitrale, il monitoraggio su tutte le fasi degli appalti con l'osservatorio, la definizione ed il governo del nuovo sistema di qualificazione delle imprese.

Se l'Autorità assumerà il governo di questi compiti in modo efficace e trasparente non solo il sistema degli appalti, ma anche i responsabili unici saranno indotti ad assumere ruoli e responsabilità coerenti con gli obiettivi della legge quadro.

Con la pubblicazione e la successiva entrata in vigore del Regolamento si apre perciò una stagione tutt'altro che scontata, nella quale l'efficacia delle nuove regole dipenderà esclusivamente dalle volontà e capacità delle Amministrazioni di aderire ed attuare le innovazioni significative contenute e consentite dal nuovo quadro regolamentare.

È auspicabile che questa nuova fase impegni finalmente le stazioni appaltanti a migliorare e rendere più qualificato e re-

sponsabile il ruolo dei tecnici chiamati ad applicare le nuove regole anche attraverso iniziative interne di aggiornamento e formazione.

Quello che purtroppo nel testo unico che verrà pubblicato intorno alla fine di gennaio del 2000 non ci sarà, è il decreto previsto dall'art. 31: «entro sei mesi dalla entrata in vigore il Governo... sentite le organizzazioni sindacali e imprenditoriali... emana un Regolamento in materia di piani di sicurezza nei cantieri edili...». Anche in questo caso sono passati quasi cinque anni dalla scadenza, ma i ministri del Lavoro, Sanità e Lavori Pubblici non hanno prodotto nemmeno una bozza di lavoro.

Nel lungo e complesso ciclo dell'appalto, anche per la fase della gestione del can-

NELLA CAPITALE

Cantieri IACP 90% in ritardo

Agli appaltatori per le ristrutturazioni delle case IACP di Roma arriva l'ultimatum della Regione Lazio. Un mese di tempo per mettersi in regola. È quanto ha concesso l'assessore all'Urbanistica e Casa, Salvatore Bonadonna, alle imprese vincitrici degli appalti, in ritardo (il 90%) ingiustificato rispetto ai programmi, che ancora non hanno aperto i cantieri (il 7%). «Tra un mese ha assicurato Bonadonna - inizieremo le verifiche sui circa 80 cantieri di recupero aperti a Roma (in una trentina di quartieri) e, se accerteremo che non esistono motivi fondati per i ritardi accumulati, daremo disposizione allo IACP di rescindere immediatamente i contratti d'appalto con le aziende inadempienti». L'aut aut giunge al termine di diversi sopralluoghi, nel corso dei quali l'assessore si è convinto che la situazione generale «richiede l'immediata realizzazione del piano di intervento di manutenzione straordinaria nel quale la Regione ha impegnato 255 miliardi». «Si tratta di lavori di rifacimento e ammodernamento che i cittadini aspettano da anni e che in molti casi sono assolutamente necessari per garantire servizi essenziali e migliorare la qualità della vita degli inquilini».

ACCADE IN ITALIA

REGIONI

Più intensi i contatti tra Liguria e Provence

Si intensificano i rapporti tra la Regione Liguria e la Regione Provence Alpes Cote d'Azur. Il presidente Giancarlo Mori e il vicepresidente Graziano Mazzarello hanno incontrato il presidente della regione Paca, Michel Vauzelle, Stéphane Pere, capo di gabinetto e Patrice Rabaud, direttore degli affari europei. Le due Regioni dell'arco latino mediterraneo hanno rilanciato la collaborazione e i contatti esistenti: a partire dal prossimo anno, Liguria e Paca si incontreranno ogni tre mesi in funzione del nuovo scenario europeo che vede le regioni mediterranee (Italia, Francia, Spagna) coprire un ruolo fondamentale per i rapporti economici e culturali con i paesi della riva Sud, dalla Tunisia agli altri paesi del Magreb. La collaborazione fra le due Regioni si sta sviluppando sul fronte portuale attraverso il progetto «Port Net Med» su quello ferroviario con il progetto comunitario «Rans-Fer» per il collegamento veloce tra Marsiglia e Genova, che rientra nel programma «Interreg II». Un altro settore che Paca e Liguria vogliono rilanciare con progetti comuni è il turismo nelle aree di «eccellenza» rappresentate dalla riviera «lunga» e dall'ambiente, con la recente istituzione del Santuario dei Cetacei.

SICILIA

Sanità, in vigore il decreto Bindi

Anche in Sicilia entra in vigore il decreto Bindi che prevede tra l'altro i controlli di qualità nel sistema sanitario, l'esclusività del rapporto di lavoro dei medici, l'equilibrio finanziario e contabile delle Aus, il potenziamento dei servizi territoriali per la prevenzione la riqualificazione delle aziende ospedaliere. Una circolare per l'applicazione del decreto anche nell'Isola è stata firmata dall'assessore regionale alla Sanità, Federico Martino, e trasmessa a tutte le Asl siciliane. In un suo prossimo provvedimento, Martino indicherà quali norme regionali debbono ritenersi abrogate per effetto del recepimento del decreto. La decisione dell'assessore è stata commentata con «soddisfazione» dalla Cgil regionale. «È forse la prima volta nell'Isola che una cosa semplice viene risolta in modo semplice e immediato. Con questa riforma il sistema sanitario regionale viene messo nelle condizioni di voltare pagina, abolendo inefficienze, sprechi e malaffare», ha affermato Giovanni Marano, della segreteria regionale del sindacato.

LAZIO

Servizi pubblici locali accordo Regione Cispel

Realizzazione verifica dei parametri di qualità per il miglioramento dei servizi; rapporto stabile con le associazioni dei consumatori; coordinamento dell'attività di consulenza, con particolare riguardo ai progetti finanziati dall'Unione Europea: sono questi i tre pilastri su cui poggia l'accordo siglato dal presidente della Regione, Lazio Piero Badaloni con Daniela Valentini, presidente della Cispel Lazio, la confederazione che associa Comuni e aziende pubbliche della Regione. «Questo accordo è importante perché, oltre a definire una strategia unitaria, assicura anche il rispetto di parametri di qualità - afferma Badaloni - che consente al cittadino utente di sperimentare gli effetti benefici del decentramento». «Il protocollo - conferma la Valentini - rappresenta uno strumento straordinario, in grado di proteggere e rilanciare il livello occupazionale nel Lazio che, proprio nel settore dei servizi, trova il suo punto di sviluppo ed è esempio significativo di collaborazione tra realtà pubbliche».

OPERE PUBBLICHE: IMPORTI DEI BANDI DI GARA IN ITALIA

Regione	Primo semestre Importi dei bandi di gara (milioni di lire)			Variazione percentuale		
	1997	1998	1999	99/98	99/97	98/97
Piemonte	1.403.295	1.068.689	1.809.646	69,3%	29,0%	-23,8%
Valle d'Aosta	88.264	214.333	170.602	-20,4%	93,3%	142,8%
Liguria	679.386	556.498	596.780	7,2%	-12,2%	-18,1%
Lombardia	3.381.159	2.946.657	2.293.383	-22,2%	-32,2%	-12,9%
Veneto	1.357.613	1.157.757	1.669.608	44,2%	23,0%	-14,7%
Trentino Alto Adige	663.757	727.847	554.091	-23,9%	-16,5%	9,7%
Friuli Venezia Giulia	344.639	348.915	355.140	1,8%	3,0%	1,2%
Emilia Romagna	1.088.876	1.571.410	1.756.519	11,8%	61,3%	44,3%
NORD	9.006.989	8.592.106	9.205.769	7,1%	2,2%	-4,6%
Toscana	1.030.869	1.010.792	825.291	-18,4%	-19,9%	-1,9%
Umbria	154.883	323.466	383.743	18,6%	147,8%	108,8%
Marche	321.184	376.593	317.993	-15,6%	-1,0%	17,3%
Lazio	1.422.042	1.714.435	1.438.388	-16,1%	1,1%	20,6%
CENTRO	2.928.978	3.425.286	2.965.415	-13,4%	1,2%	16,9%
Abruzzo	291.667	324.520	233.031	-28,2%	-20,1%	11,3%
Molise	112.831	196.144	167.468	-14,6%	48,4%	73,8%
Campania	1.149.117	1.625.758	1.764.595	8,5%	53,6%	41,5%
Puglia	1.173.882	1.035.041	1.044.159	0,9%	-11,1%	-11,8%
Basilicata	239.310	540.149	267.064	-50,6%	11,6%	125,7%
Calabria	639.521	903.494	682.573	-24,5%	6,7%	41,3%
Sicilia	1.554.683	2.168.920	1.720.561	-20,7%	10,7%	39,5%
Sardegna	1.025.006	811.114	535.964	-33,9%	-47,7%	-20,9%
SUD E ISOLE	6.186.017	7.605.140	6.415.415	-15,6%	3,7%	22,9%
Bandi non ripartibili	-	-	270.685	-	-	-
ITALIA	18.121.984	19.622.532	18.857.284	-3,9%	4,1%	8,3%

Fonte: elaborazione QUASAP s.c. a.r.l. Emilia-Romagna (Qualità e Servizi per gli Appalti Pubblici) su dati CRESME/SI, TELEMAT

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Danni della burocrazia, più facili i risarcimenti

SERGIO RODDA - Presidente Api Torino

Chi di noi non ha mai avuto problemi nel preparare una pratica; nel presentare un'istanza ad un ente pubblico? Chi non si è mai sentito ostacolato o bloccato da una burocrazia soffocante e spesso prevaricante di diritti che noi riteniamo legittimi?

Spesso infatti il rapporto che si instaura con la Pubblica Amministrazione è di diffidenza, se non apertamente conflittuale. La Pubblica Amministrazione è spesso percepita dal cittadino come un "partner non scelto". Quando sono le imprese a dover ricorrere alla

SPAZIO APERTO

P.A. questa sensazione di acuisce ulteriormente. Pensiamo agli innumerevoli adempimenti ai quali bisogna assolvere nel caso si voglia intraprendere un'attività lavorativa. Sono circa 60 i permessi, le autorizzazioni, i nulla osta che occorre richiedere per avviare un'attività industriale. Si possono quindi determinare iter molto complessi, ritardi o dinieghi non giustificati che arrecano danno all'azienda.

Il tema della responsabilità della P.A. e del risarcimento dei danni è molto sentito dagli imprenditori e da tutta la pubblica opinione ed è

stato dibattuto ampiamente nel corso degli ultimi trent'anni, non soltanto tra gli addetti ai lavori. Nonostante autorevoli tendenze contrarie da parte della dottrina giuridica specializzata, i giudici hanno sempre, o quanto meno in notevole prevalenza, affermato che il risarcimento del danno era dovuto solo in presenza di un "diritto soggettivo" e non anche di un "interesse legittimo" del cittadino o delle imprese.

La distinzione, non sempre dai netti contorni, ha costituito per i giudici, il comodo "muro" di separazione tra i casi in cui all'attività illegittima della Pubblica Amministrazione poteva seguire, o non seguire, un obbligo di risarcire i danni causati con l'attività stessa.

Tale orientamento, purtroppo, ha per così dire "graziato" l'Amministrazione pubblica in molti casi di palese illegittimità del suo operato. Infatti, anche a fronte di ingenti e provate conseguenze pregiudizievoli direttamente derivanti da un provvedimento amministrativo, il cittadino si è sentito più volte rispondere dal giudice che, essendo carente un suo "diritto soggettivo", i danni, colposamente causati, non potevano essere risarciti.

La recente sentenza 22/7/1999, n. 500, delle



Sezioni unite civili della Corte di Cassazione, almeno sulla base delle notizie giornalistiche, sembra aver profondamente innovato la precedente giurisprudenza. Se così fosse, considerata l'autorevolezza delle Sezioni unite, al cittadino e soprattutto alle imprese si aprirebbero più ampie possibilità di ottenere il risarcimento del danno subito per l'attività illegittima della Pubblica Amministrazione, anche in presenza di semplici "interessi legittimi".

Secondo alcuni infatti la Cassazione ha inteso superare il dogma della irrisarcibilità della lesione degli "interessi legittimi" dei cittadini; secondo altri, però, la motivazione della sentenza, rapportata al caso concretamente affrontato e risolto, indurrebbe a conclusioni molto più limitative. Non si tratta di una questione di poco conto. Pertanto Api Torino, attenta ad ogni evento che possa ripercuotersi sulla vita delle imprese, non poteva che essere la prima e più fortemente interessata a cogliere ed approfondire le effettive novità della recente sentenza della suprema Corte; a cercare di individuare le concrete azioni che sia possibile, d'ora in avanti, suggerire alle imprese per ottenere il risarcimento dei danni.

